

## Il segretario Cgil Landini a Rimini e Cesenatico su turismo e lavoro stagionale. Intanto il governo paventa crisi

**Attualità** - 09 agosto 2019 - 09:09



**di Francesca Valente**

Proprio nel giorno in cui il ministro dell'interno Salvini ha cercato di aprire alla [crisi di governo](#), probabilmente sostenuto dalle proiezioni di voto che danno la Lega il partito vincente (con una percentuale che oggi si attesta tra il 32 e il 37 per cento) con l'ipotesi di una coalizione con Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, **il segretario nazionale della Cgil Maurizio Landini ha fatto tappa prima giovedì 8 agosto a Rimini e poi a Cesenatico per sostenere e lanciare anche dal territorio romagnolo la campagna "#Backstage"** per difendere i diritti dei lavoratori stagionali nel settore turistico. Il banchetto è arrivato una settimana dopo l'approdo in riviera della mobilitazione nazionale "[Mai più sfruttamento stagionale](#)", lanciata da diversi attori, tra cui anche l'Unione sindacale di base.

Accolto da un pubblico entusiasta costellato da maglie rosse (il colore della Cgil e lo sfondo della campagna), Landini ha dedicato una ventina di minuti a trattare i temi non soltanto del lavoro stagionale, pieno di problemi, di intromissioni e di contraddizioni in ogni parte d'Italia, ma anche per tracciare una panoramica del Paese di oggi, perché se non ci sono investimenti pubblici, lotta all'evasione e alla criminalità organizzata e se non si applicano i contratti nazionali, i problemi non saranno soltanto nel lavoro, ma nella società tutta.

«**La qualità del turismo dipende dalla qualità del lavoro** e delle condizioni di chi lavora», esordisce al microfono appena usato dalla segretaria generale della Cgil Rimini Isabella Pavolucci di fronte a una settantina di persone tra accorsi e passanti, «lavoro nero, orari pesanti, infiltrazioni della criminalità organizzata, visione frammentata del sistema degli appalti sono solo alcuni dei problemi legati al turismo in riviera. **Servono idee di investimento e politiche industriali che mettano al centro il lavoro**». Per Landini bisogna «applicare i contratti nazionali e cancellare quelli pirata, fare leggi che garantiscano questi diritti. Bisogna chiedere al governo che faccia assunzioni negli organi che devono controllare. **Un lavoro che non ha diritti non è un lavoro**». Ma le questioni sono trasversali: «C'è bisogno di un piano straordinario che estenda le opere che mancano. C'è poi il problema delle infrastrutture sociali, di asili, di scuole, di ospedali, di manutenzioni». E proprio mentre Landini si sposta da Rimini a



Cesenatico per partecipare al banchetto informativo allestito a Gatteo a Mare nella prima zona pedonale serale, **esce la notizia sulla potenziale crisi del governo giallo-verde**: «Siamo in campagna elettorale da un anno, è ora di smetterla. Il problema non è solo la Tav, ma il fatto che metà paese non ha nemmeno le ferrovie». Il segretario traccia infine un manifesto di buon governo: «Serve una legge di stabilità, un piano nazionale di investimenti, una lotta vera all'evasione fiscale. **Non si può lavorare ed essere poveri**».